

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1096

*Belariva* (637)  
*Stefano Pavesi*

1096

40 P  
C E L A N I R A

MELO-DRAMMA EROICO

I N D U E A T T I

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO IN S. BENEDETTO

*La Primavera dell' anno 1815.*

POESIA DI ROSSI.

MUSICA DI PAVESI.



\*♦♦♦♦♦♦♦♦♦\*

IN VENEZIA

PER IL CASALI.

LETTER

COMMUNICATION

TO THE

DEPARTMENT

OF THE INTERIOR

AT WASHINGTON



RECEIVED  
IN THE  
OFFICE

## PERSONAGGI.

CELANIRA }  
 WALMIRO } Sassoni.  
 ILLISKA }  
 ORDALIA }

OLIVIERO }  
 TEOBALDO } Franchi.

Coro di

Sas }  
 soni } Bardi.  
 } Guerrieri.  
 } Sacerdoti d' Irminsul.  
 } Popolo.  
 } Donzelle.  
 } Alleati.

Guerrieri }  
 Prigionieri } Franchi

## ATTORI.

*Sig. Giuseppina Fabre.*  
*Sig. Domenico Vaccani.*  
*Sig. Gaetano Dalmonte.*  
*Sig. Marianna Rossi.*

*Sig. Gio: Batt. Velluti.*  
*Sig. Luigi Mari.*

Figuranti.

Guerrieri.  
 Ministri.  
 Donne.  
 Vecchi Bardi.  
 Popolo.

Prigionieri Franchi.

La Scena è in Eresburgo. Nella Sassonia,  
 sull' Elba, e sue vicinanze.

L' Epoca all' 800. circa.

ATTORI.

sig. Giuseppe Pavesi  
 sig. Domenico Vercelli  
 sig. Gaetano Dalmonte  
 sig. Massimo Rossi  
 sig. Gio. Batt. Vercelli  
 sig. Luigi Monti

Figuranti.

Guendico  
 V. Invernici  
 F. Onof.  
 V. C. B. B. B.  
 F. Onof.

Figuranti Francesi.

PERSONAGGI.

Saroni }  
 CELARINA  
 W. ALMIRO  
 J. ALBA  
 MADALIA  
 Franchi }  
 OLIVIERO  
 TEORALDO

Coro di

Bardi  
 Guendico  
 Sacchetti d. Imbrun.  
 Popolo  
 Donzelle  
 Alciati

Franchi }  
 Guendico  
 Franchi

La scena è in ... Nella ...  
 nell'Edo, e sue vicinanze.

L'Epoca del 1800 circa.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Bosco sacro. Quasi tutti gli alberi sono adorni d'offerte, cioè di ghirlande a fiori, altri d'alloro, di treccie, di capegli, di arpe, di emblemmi varj, cioè Colombe che si baciano, Aquile fulminanti, ad alcuni alberi sono appesi de' Trofei tolti a' nemici: Vi si leggono incisi i nomi dei Dei, degli Eroi, de' Padri, de' Figli, degli Amici, delle Spose, od Amanti cui sono consacrati. Si veggono due grossi tronchi di quercia recisi da poco: Un' Elce altissimo è adorno d'uno Scudo, e d'un Elmo Franco: v'è scritto Ricimero.

Valmiro, Illiska in atto di profonda costernazione. Ordalia, e varie Donzelle con vasi, e fiori di cui spargono l'albero di Ricimero. Vecchi Guerrieri, Popolo, e Bardi, in varj gruppi di tristezza cantano in

CIO R O a parti.

Ah! l'Amico!... il Padre!... il Duce!...  
Ricimero

Più non è!... L'Eroe perì!

Come fiero

Di sua gloria nella luce

Ei caddè! funesto di!

Tutti. Oh! piangete!... sì, gemete;

Ricimero

Più non è! l'Eroe perì!

6  
*Ord.* Ah! della misera figlia dolente  
Di Celanira che mai sarà?  
D'ira fremente vendetta spira:  
Il duol suo barbaro calmar non sà.

*Coro.* Il duol suo barbaro ci fa pietà.

*Val.* Al fragor d'oricalco guerriero  
Non ti desti ora più, Ricimero!  
Posa il brando – che un dì fulminando  
Frà nemici recava il terror.  
La tua morte – fu quella del forte,  
Trionfando sul campo d'onor.

*Tutti* Ricimero!...  
Più non è!

Ah! l'Eroe!...

Dove sei?...

L'Eroe perì!...

(silenzio: poi tutti scuotendosi con energia.)

*Tutti* Oh deplorabil perdita!

O troppo infausto giorno!

Tutto è squallore intorno:

Tutto d'intorno è orror.

*Val. Or.* Cielo! con noi, deh, placati:

*Ill.* Deponi il tuo rigor:

*Tutti* Raccendi il cor de Sassoni,

Consola il mio dolor.

( *Ord. parte colle donzelle. I Bardi d'altro lato.* )

## SCENA II.

*Valmìro Illiska, e vecchi Guerrieri.*

*Val.* Ah! invan noi l'imploriam. Ci abbandonaro  
I nostri Numi; all'inimico acciario  
Involar non potero  
Il prode Ricimero.

*Ill.*

III.

E cadde seco

La libertà de' Sassoni: Fra queste  
Scoscese rupi, e sacre un dì, foreste  
Che formidabil rendono Eresburgo,  
Raccolto aveva Ricimer gli avanzi  
De' veri figli della patria, i soli  
Che osar, d'animo altero,  
Di Carlo Magno non soffrir l'impero.

Val. Ci perdè tutti Witichindo: ei cesse  
Del franco Sire alle lusinghe, all'arti;  
Tradì la patria, abbandonò i suoi Numi;  
Nuovo culto abbracciò, nuovi costumi.

III.

Albione, di core  
Certo a lui non minore, affascinato  
Da cieco amor, seguì l'esempio, e seco  
Trasse il fiore de' Sassoni ingannati,  
Trà nobili ritorte,  
Di Carlo Magno a' insuperbir la corte.

Val. Copra infamia il lor nome.

III. Gli alberi sacri alla lor gloria un giorno  
Atterò giusto il popolar furore.

Val. Ben degno successore, e più fedele  
Scelto avevamo in Ricimero: Il fato  
Ci volle oppressi, cel rapì ... Ma sento ...

( *proludio d' Arpe in lontano.* )

Già dell' Arpe il concento, Celanira

In fra i Bardi s' appressa.

Da quanti affetti l' infelice è oppressa!

### S C E N A III.

*Bardi suonanti le Arpe, e cantando: Donzelle con bacili, e vasi di libazione: Ordalia sù d' un bacile porta una treccia di capegli di Celanira, che viene concentrata, e cupamente fissando gli oggetti: Val. III.*

*Coro di Bardi.*

**D**ell' Arpe armoniche al dolce incanto  
Calma il dolor.

Soave all' anime de' Bardi il canto  
 Discende ognor.  
 Cessa dai palpiti, tergi quel pianto,  
 Respiri il cor.

*Cel.* durante il Coro avrà appesa all' albero di Ricim.  
 la treccia di Capegli, verserà la libazione, indi  
 restando fissante l'albero, e quasi in delirio d'  
 immaginazione.

*Cel.* Si ... t'intendo: vuoi vendetta;  
 Sarai paga, ombra diletta:  
 Del fellon che a me t'invola  
 Tutto il sangue io verserò.  
 Posa in pace, ti consola  
 I miei giuri io serberò:

( *resta concentrata.* )

*Coro.* Quel triste aspetto mi strazia il petto:  
*Val. e Ill.* E le mie lagrime frenar non sò.

*Cel.* Ma che veggio?... voi piangete?  
 Venderlo voi potete  
 E qui state a lagrimar?  
 Secondate il mio furor,  
 E volate - a trionfar.

*Ill. e Val.* Di vendetta n'arde il core:  
 Sì, perire, o trionfar.

*Cel.* ( Oh delizia del mio core,  
 Deh, mi vieni a consolar. )

*Ill.* Alla comun vendetta, o Celanira,  
 Ogni Sassone aspira, e solo attende  
 Che tu frà tanti prodi, un Duce elegga  
 Che ci guidi, e ci regga.

*Val.* ( *con espres. marcata* ) E un dì tuo sposo,  
 Dell'amor tuo, di sì bel nome altero,  
 Emuli il cor, l'ardir di Ricimero.

*Ill.* Valmiro, il sai, t'adora:  
 Egli n'è degno...

*Cel.* ( *con dignità, e fierezza* ) Ha vendicato ancora,  
 Ei

Ei che perir lo vide, il Padre mio?  
 Trovar saprò ben'io  
 L'Eroe, che in mezzo dell'ostil furore  
 Ne cerchi l'uccisore, che lo vinca,  
 E a me lo tragga .. All'ombra inulta, e cara  
 Del Genitore, d'Irminsul nel Tempio,  
 Trà la pompa, e la gioja, il sangue odiato  
 Voglio io stessa versar dell'ara al piede.  
 La mia destra il mio cor fia sua mercede.

*Val.* Io t'intendo. Quel franco ( *amaramente.*  
 Giovin guerriero, ch'esule fra noi,  
 Perseguito da suoi, cercò un'asilo,  
 E l'ottenne dal facil Ricimero,  
 E' quegli che...

*Cel.* Nol celo: amo Oliviero.

*Ill.* E credi tu ch'ei Franco  
 Contro i Franchi oserà?..

*Cel.* Verso Ramboldo  
 Troppo, e giust'odio ei nutre: In suo potere  
 Del misero Oliviero, fra ritorte  
 Geme il Padre tradito. Un'egual sorte  
 Era al Figlio seibata. Or egli acceso  
 Da amor, da gloria, sul tiranno oppresso  
 Vendicherà suo Padre, il mio, se stesso...  
 Allor decisa è la mia scelta.

*Val.* Oh Deij

Vedremo Sposa a un Franco  
 Di Ricimer la Figlia?

*Cel.* Egli l'amico  
 Era di Ricimero: egli per voi  
 Contro i Turingj espose i giorni suoi.  
 Ingrati! Vincitore  
 Oggi ritorna, e quì ... Ma qual fragore!  
 Delle Trombe allo squillo...  
 Ai ripercossi scudi... a lieti evviva!...

A que-

A questa dolce, e viva  
Emozion del mio sen... è il caro bene:  
Tenero cor, a consolar ti viene!

SCENA IV.

*Marcia vivacissima; sfilano i Guerrieri Sassoni.*  
Le loro bandiere sono alti rami, cui appese varie striscie di lana, a vari colori. Altri su picche portano le strane armature de' Turingj prigionieri, che seguono in ferri. Comparirà poi Oliviero vestito, e armato alla Palladina, portato su gli Scudi dai Sassoni. I Bardi, il Popolo, le Donzelle gli vanno incontro plaudendo, alzando ghirlande, che gli presentano: Celanira è al colmo della gioja: Valmire, Illiska fremenzii frà loro, a lato di Celanira.

Coro Generale.

**C**antate o Popoli, inni di gloria:

L'Eroe Figlio del valor

Come fulmine tuonò:

Vinse, strusse, trionfò.

Plaudite o Sassoni, la gran vittoria.

Un tal dì fia sacro ognor:

D'Oliviero in ogni età

Dolce il nome a noi sarà.

*Oli.* E più dolce a questo petto

Dell'alloro è il vostro fetto;

Se trionfo, io deggio a voi

Di mia gloria lo splendor.

(*scende, e con tutta tenerezza a Cel.*)

Oh quanti palpiti,

Mio bel tesor,

Lun.

Lunge da te  
 Provò il mio cor!  
 E tu pensasti  
 Ognor a me!  
 Ti ricordasti  
 La nostra fè?  
 Io vengo a cogliere  
 La mia mercè.  
 Or tu consolami,  
 Mio dolce amor,  
 Sorridi, e plaudi  
 Al vincitor.

*Oli.* Io ti riveggo, o Celanira, che indegno  
 Dite non riedo.

*Cel.* E pegno  
 D' alma riconoscente,  
 Di verace amistà, d' amore ardente  
 A te fa questo serbo  
 ( I Guernier alzano le Picche, e  
 battono gli Scudi.

*Ill.* ( Oh eccesso!  
*Val.* ( lo fremo )

Al suo trionfo. ) *partendo con Ill.*  
*Oli.* ( *contrasporio.* ) Ah, tù frà i più felici  
 Oggi mi rendi. A questo senò, amici.  
 ( *si avvede che Val., e Ill. partono.*

Parte Valmiro! ... Illiska s' allontana!  
 ( *illiska compreso.*

*Cel.* La gelosia, l' invidia for comprendi?

*Oli.* Io non li temo: In vano a me contrasta  
 Mortal livor: Il tuo bel cor mi basta,  
 E il tuo gran genitor... Ma ov' è?... sapea  
 Ch' io ritornavo, e ad abbracciar non corse  
 L' amico suo, il suo figlio?

*Cel.* Ohime!

*Oli.* ( *turbandosi.* ) Tu gemi? ... il ciglio

T'inonda il pianto? Onde quel duol, quell'ira?  
Parla; ten' priego.

*Cel.* ( accenandogli l'albero. ) Mira.

*Oli.* ( colpito, e con dolore. ) Oh Cielo! Io tremo:  
L'agitazione da quest'alma sgombra...  
Ricimer... forse...

*Cel.* ( frem: piang: ) Deplorabil ombra  
Inulta freme:

*Oli.* Oh dio! sangue sì caro  
Chi mai poté versar?

*Cel.* Il Vil, franco acciario.  
Ramboldo...

*Oli.* Tradidore!

*Cel.* Egli repente,

La quarta notte or volge omai, sù noi  
Piombò... Notte d'orror!... Il Padre mio  
Gli si oppose, il respinse... Ma di sangue  
Tingea gli allori: moribondo esangue  
Frà le mie braccia il suo Olivier chiamava,  
Vendetta domandava... Io la giurai  
Memoranda, terribile...

*Oli.* ( con impeto. ) E l'avrai.

Sì, l'avrai, Ricimero.

Sula tua tomba il giura anche Oliviero.

E tù mia Celanira...

*Voci lontane.* All'armi...

*Oli Cel.* Quale

Tumulto mai? ( Trombe di richiamo. )

*Oli.* Segnale

Questo è a pugar. Gente ver noi s'affretta.

*Cel.* Che fia?

## SCENA V.

Valmiro, Illiska, Guer., Popolo.

**Ill.** Guerrieri, all'armi;

**Val.** Alla vendetta.

**Coro** In sua baldanza - fiero s'avanza

**Val. Ill.** Il franco perfido - sparge terror.  
A noi minaccia - straggi, e ritorte:  
Trove la morte - il traditor.

**Tutti** Sì trovi morte il traditor.

**Oli.** Esulta, Ricimero; ecco l'istante  
Di tua vendetta. Eroi, (a Guerrieri.  
L'acciar non posi: Nuovi allori a voi  
( snuda la spada, e seco tutti.

Or'addita la gloria. Fulminante

Terribil ombra Ricimer n'è guida:

La vittoria è con noi: l'empio s'uccida.

**Cel.** Quanto sì bel, sì generoso ardore,  
Se possibile è mai, quanto più caro  
Ti rende a questo cor!

**Oli.** Ecco l'acciaro

Vendicator del Padre tuo, del mio.

Trema, Ramboldo... Addio,

Mia Celanira, Del tuo cor sicuro,

Altero de' soavi affetti tuoi,

Volo a pugar.

**Cel.** Sì: vè, trionfa...

**Oli. Cel.** E poi?...

Trionfatore

Nel sen d'amore

Car<sup>a</sup> m', attendi;

A respirar.

Il suon belligero  
 All'armi invita.  
 Addio, mia vita  
 Attrionfar...  
 E poi!..  
 Poi vincitore  
 Nel sen d'amore  
 Car a m' attendo

A respirar.  
 (Oliviero parte alla testa delle schiere  
 Cel. colle donzelle.

S C E N A VI.

Valmiro, Illiska, Ordalia.

Val. **U**distin, e noi lo soffriremo?... ed' io  
 Rivale alla mia gloria, all'amor mio  
 Quest'audace straniero  
 Veder potrò, nè cade ancor?

Ord. Se fiero  
 Tanto per lui nel sen d'odio t'accendi,  
 Frà l'armi al lui contendi  
 L'onor della vendetta.

Val. E vincitore  
 S'anco ritorno, sarà mio quel core? (parte.)

Ord. Non mai:

Ill. Nè Celanira si lusinghi

Sù noi d'alzar uno straniero... un Franco:  
 Ella conosce i Sassoni.

Ord. E dal loro

E' conosciuta Celanira; e tutti  
 Del pensiero d'Illiska, me di Valmiro  
 I Sassoni non sono: Invan si crede  
 Che in lei cangi l'amor, cessi la fede. (par.

SCE.

SCENA VII. 35

*Illiska.*

**III.** Numi vendetta. Il suo vigore antico  
 Rendete al braccio mio: d'un fier nemico  
 Abbattere l'orgoglio,  
 Salvar la cara patria, altro non voglio.  
 E se deciso è ch' Eresburgo ceda,  
 O Dei, fate ch'io muoja, e non lo veda. (par.)

SCENA VIII.

*Pianura, cinta di amene Colline, fuori delle mura  
 d' Eresburgo: si veggono gli avanzi d'un combattimento:  
 Armi, carri rovesciati, sparsi, estinti guerrieri...  
 Franchi fuggitivi oltre un ponte che traversa l'Elba:  
 Franchi Prigionieri, frà quali Teobaldo;  
 con ramo d'olivo in mano, che si presenta ai Sassoni:  
 sopraggiungono Valmiro, ed Illiska.*

**Teo.** Pace, popoli, pace:  
 A' tanti orror fine una volta... Cessi  
 Guerra sì lunga, e sì fatal. Oh quanti  
 Co-tò palpiti, e pianti!  
 Già per la patria s'è pugnato assai:

Di pace in seno si respira omai.  
 Ah, di pace al lieto accento  
 Ogni sponda echeggi intorno:  
 Stringa ogn'alma in sì bel giorno

La più tenera amistà:  
 Dolce speme in tal momento  
 Lusin ando il cor mi v'è:

**Coro.** Soldi patria il vivo accento  
 L'alme nostre accenderà.

**Teo.** Fiero Marte in van frà noi  
 Scuota omai l'orreda face.  
 Frà noi scendi o bella pace

E la terra esulterà.  
 Dolce speme ec.

Sì popoli, di pace apportatore  
 Io men venia frà voi: cieco furore  
 V'armò la destra, i miei trafisse: Io stesso,  
 Nunzio di pace, prigionier... Pentiti  
 Di Carlo Magno alla clemenza, ai voti  
 Uua volta cedete:  
 O il fato estremo paventar dovete.

*Val.* Dal perfido Ramboldo  
 Altre fiate delusi...

*Teo.* Già ferito  
 Nell'ultima tenzon estinto giace  
 L'uomo crudel che ritardò la pace...  
 Che tanto sangue scorrer fè... che un lustro  
 Me trà ceppi ritenne. Il sangue mio  
 Versava già... Già un caro figlio... oddio!  
 Gli perdonai. La libertà; l'onore  
 Mi son renduti in questo dì. Scordiamo,  
 Sassoni, in sen di stabil pace, e pura,  
 Le sue colpe, ogni sdegno, ogni sciagura.

*Ill.* Liberi d'un tiran sì odioso  
 Più d'assai periglioso in Eresburgo  
 Altro di già sù noi trionfa.

*Val.* Senti: (a Teo.)  
 Vuoi vendicar la patria tua tradita?  
 Brami i Franchi salvar?

*Teo.* Parla.

*Val.* Se il vuoi,  
 Se n'hai coraggio, il puoi. Vien, pugna, uccidi  
 Quell'audace stranier ch'oggi sul campo  
 Te vinse, e i tuoi.

*Teo.* Già di tal pugna avvampo.

*Ill.* Sai tu che il traditore  
 E' un Franco?

*Teo.* Un Franco!... Giusto Ciel!... che orrore!  
 Ed io posso punirlo!... Andiam: Omniai  
 Non ho più freno.

*Val.*

Val.

Udrai  
Più nere colpe del ribelle. Oblia  
Già il suo Nume: a una Sassone la destra  
Ora a porger s'affretta.

Teo. Non più... Andiamo: si fulmini: vendetta:  
Guidatemi al cimento.

Val. ( Cadrà l'audace. ) parte.

Ill. Sarò alfin contento.

### SCENA IX.

Piazzale selvaggio, avanti il gran Tempio, di cui  
l'esterno si vedrà: Peristillo con porte  
praticabili.

*Oliviero a suo tempo. Teobaldo colla visiera calata  
guidato da Valmiro.*

Oli. **N**otte già scende. E' questo il loco: l'ora  
Prefissa è questa... e non la veggio ancora?  
Quale silenzio! e quale  
Or mi sorprende insolito terrore!...  
La vittoria, l'amore  
Coroneran frà poco ogni mio voto...  
E perchè questo ignoro,  
Ed affannoso palpito! Feroci

( con alterazione d' idee , ed entusiasmo  
di deliro .

Odo flebili voci... Vi ravviso  
Ombre de'Franchi... Ohciel! Dunque io versavo  
( con fremito .

Cittadin sangue! Sì! ma vendicavo  
Sul perfido Ramboldo il padre mio:

( con dolore .

E chi sà mai se ancor più vive! oddio!

( s' abbandona .

181

**Val.** Miralo: è solo: (segnando Oli. a Teo.)  
**Teo.** Il perfido! (avanzando da lungi.)  
**Val.** L'uccidi;  
 E ritorna a tuoi lidi  
 Libero, glorioso. (si ritira.)

**Oli.** (scuotendosi.) Alcun s'appressa:  
 Fosse lei!... Celanira! (verso Teo.)

**Teo.** (fiero.) Traditore!  
**Oli.** Qual guerrier?.. (colpito.)  
**Teo.** (snuda la spada.) Trema.  
**Oli.** (confuso) (Non ignota al core  
 Questa voce mi scende.) E tu chi sei?  
**Teo.** Un Franco... un tuo nemico;  
 (dignitoso, e fiero.)  
 Il tuo Duce supremo:

**Oli.** (snuda la spada.) Ah! i voti miei  
 Tu compi o Ciel! L'offri a' miei colpi... Oh vile e  
 Inumano Ramboldo, che facesti (con impeto.)  
 Del padre mio?... Vive?... dov'è?  
**Teo.** (agi. atissimo) (M'inganno!)  
**Oli.** Povero padre mio! per te, tiranno,  
 Geme in ferri da un lustro, e forse..  
**Teo.** (lo gelo.)  
**Oli.** Proscritto anch'io che non sofferi? Omai  
 Ten punirò. Cadrai. (s'avvanza verso Teo.)  
**Teo.** Fermati: (con emozione.)  
**Oli.** Mori:  
 (fiero come sopra.)  
**Teo.** Arrestati... Oliviero... (con pena, e fremito.)  
**Oli.** (con tutta forza.) Ed osi ancora  
 Proferire, o crudele, il nome mio!...  
 Va... mori... (per ucciderlo.)  
**Teo.** Svena il Padre tuo...  
 (presentandogli il petto, alzando la visiera.)  
**Oli.** (gittando la spada, atterrito, a suoi piedi.)  
 Gran Dio!  
 Teo.

- Teo.** Si mi svena, a te non resta  
Che immolare il Genitore.  
Già tradisti e patria, e onore...  
La tua vista orror mi fa..
- Oli.** Ecco il brando: un figlio indegno  
Sveni giusto il Genitore:  
Vendicar dei patria, e onore:  
Nè sentir di me pietà.
- Teo.** { Ridestare il primo affetto  
Vuol natura in tal momento:  
Cor di padre, ancor ti sento  
Per l'ingrato palpitar.
- Oli.** { Deh per me ti parli al petto  
Dolce moto in tal momento:  
A tuoi piè nel mio tormento  
Io morrò: ma non m'odiar.
- Oli.** Padre... *(supplichevole.)*
- Teo.** Và: non ho più Figlio:
- Oli.** Dunque...
- Teo.** Addio... *(per partire.)*
- Oli.** Senti.
- Teo.** Che vuoi?
- Oli.** Io seguir vudò i passi tuoi:  
Di te degno ritornar.
- Teo.** La tua destra...
- Oli.** Eccola... *2*
- Teo.** Vieni.
- Oli.** (E il mio ben!...)
- Teo.** A che t'arresti?
- Oli.** (Celanira!...)
- Teo.** Esiteresti?...
- Oli.** (Qui verrà!... non mi vedrà!...  
Che dirà?... che mai farà?.)
- Oli.** Padre... *(timidamente.)*
- Teo.** Intendo... oh mio rossore!
- (fiero)** Scorda il Padre, e d'empio amore  
Resta, ingrato, a delirar. *(per partire.)*

20

Oli. No... son teco... ma perdona  
 Figlio tuo saprò... spirar.

Tco. { Di me degno al sen ti stringo:  
 E ritorno a respirar:  
 Ma qual suon!... Tremi!.. che avviene?  
 ( *marcia ioniana.*  
 La virtù frà tante pene  
 Ti sia guida a trionfar.

a 2 { Oli. { Di te degno al sen mi stringi...  
 E ritorna a respirar..  
 Ecco il suon: fuggiam: già viene...  
 Quando mai frà tante pene  
 Cesserò di sospirar?  
 ( *parte Oli. desolato con Tco.*

SCENA X.

*Iliska, due Sassoni seco con faci.*

*Iliska sale i gradini del Peristillio, e vâ alla porta  
 del Tempio.*

*S'aprono le porte del Tempio che si vedrà illuminato:  
 si presenteranno varj Minisiri frà gli intercolonnj.*

III. S' apra il gran Tempio. Accorre  
 Ai venerati riti  
 Impaziente il popolo. Apprestate  
 L'Are, o Ministri: I sacri acciar snudate  
 Scorrerà sangue alfine. Celanira  
 Esultante s'avanza a nuzial festa:  
 Nè sà per lei quanto sarà funesta.

SCE.

SCENA XI.

Bardi con Arpe, Popolo con faci accese, Guerrieri:  
sfilano poi incatenati i Prigionieri Franchi, che  
saranno collocati al peristilio del Tempio: Ce-  
lanira verrà con ghirlanda di fiori bianchi in capo,  
con Ordalia, Illiska s'unirà con Valmiro.

Coro generale.

**L**e faci, dell'amor  
Rischiariano l'orror  
Dell'ombre nere:  
Accenda tutti i cor  
Vivo piacere.

E mentre odiate vittime  
Vendetta immolerà,  
A nodi tuoi propizio  
Il Cielo arriderà!

*Cel.* Ti sospirai,  
Felice istante,  
Giungesti omai:  
D'ardor, di giubilo  
Aneli, e palpiti,  
Anima amante:  
Del caro ben  
Contenta in sen  
Respirerò.  
Ei mio sarà!..  
Io sua sarò!..  
Oh Dei, che adoro,  
Io non imploro  
Da voi maggiore  
Felicità.

Coro.

22  
Coro .Al Tempio, dunque al Tempio ...

Cel. Ed Olivier!... ( guardando .

Val. T' affretta ...

Versa quel sangue perfido,

Compi la gran vendetta ,

E il Padre esulterà .

( mentre i ministri afferrano i Prigionieri

Franchi si presenta Teob.

Cel. Ebben... color...

Teo. Fermate:

Quei miseri serbate :

E Ricimer la vittima

Che tu giurasti avrà .

( a Cel.

( sorpresa .

Cel. Stranier, chi sei? che dici?

Teo. Salva quegli infelici:

E a te del Genitore

Io svelo l'uccisore .

( Oli. agitatissimo smarrito è nella folla  
osserva, e ode il Padre.

Cel. Parla ...

Teo. Io... sì...

Cel. Quel vil...

Oli ( apre la folla, e trà Cel. e Teo. ) T' arresta . ( a Teo.

( a Cel. ) Oh mio ben! oh Padre mio!

Tu non sai! Mi fai gelar!

a 4.

Teo. Qual t'ingombra vil timore?

Non vacilli il tuo valore:

Di virtù quest'è il momento,

Figlio mio ti dei mostrar,

Cel.Oli. Ferrea man mi stringe il core

Qual m'ingombra fier terrore!

Ah! per me non v'è contento:

Sono nat<sup>o</sup> a sospirar.

Val.

- Val.* Pago alfin sarai, mio core:  
 Sù lor piomba il mio furore:  
 La lor pena è mio contento:  
 Io li veggio sospirar.
- Cel.* Ah, se a lui tù Padre sei, ( *a Teob.*  
 Compj dunque i voti miei:  
 Svèla l'empio, - e là in quel Tempio  
 Pace, e amore annodi i cor.
- Oli.* Pace!... Amore! .. Là, in quel Tempio!  
 Nò: per noi non v'è che orror.
- Cel.* Quali accenti? ( *turbata.*
- Oli.* Al nuovo giorno...
- Teo.* ( *interrompendolo.* ) Là vedrai: là svenerai  
 Del tuo Padre l'uccisor.
- Val. e Coro.* Sì; versiam quel sangue omai,  
 Cada, pera il traditor.
- Cel.* ( *ad Oli.* ) Meco all'ara intanto ascendi...
- Oli.* Deh... sospendi...
- Cel.* ( *colpita.* ) Oh Ciel! fia vero!
- Val.* ( *a Cel.* ) Sei tradita: )
- Cel.* ( *agitatissima.* ) Il mio Oliviero!...
- Oli.* ( *a Teo.* ) Tu l'intendi...
- Teo.* ( *grave.* ) I giuri tuoi.
- Cel.* ( *ad Oli.* ) E tu puoi?...
- Oli.* ( *desolato.* ) Non sai!...
- Cel.* ( *fiera.* ) Decidi.
- Oli.* ( *disperato.* ) Ecco il sen: ferisci: uccidi:  
 Sù me sfoga il tuo furor.
- Cel.* ( *fiera.* ) Sì: per te, per lui paventa...
- Oli.* Odi...
- Cel.* Taci...
- Teo.* ( *ad Oli.* ) Ti rammenta...
- Val.* Sì vendetta, onor la chiede:
- Coro.* Sia tremendo il tuo rigor.

- Cel.** Puoi cangiar così di fede?  
 Puoi così tradir l'amor?
- Oli.** Ah costante è la mia fede,  
 Nò, non cangia in me l'amor.
- Tutti.** Notte infausta! Terribile notte!  
 Qual s'appresta più orribile giorno!  
 Di vendetta od<sup>i</sup> il suono d'intorno  
 Che minaccia, e ridesta il furor.:

*Valmiro e Coro.*

Cada, pera, ogni vil traditor:  
 Freme l'alma in sì fiero momento  
 Di spavento, d'affanno, e d'orror.

*Fine dell' Atto primo.*

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Recinto ombroso destinato all' Assemblee.

*Valmiro, Illiska, Capi del popolo, Guervieri, Bardi, raccolti, in aria risoluta, e fiera deliberando.*

*Coro.*

**N**on si ceda: Guerra, guerra:  
Tremi ancora il Franco audace:  
Non sia prezzo a noi la pace  
Di servaggio, o di viltà.

*Val.* Ma frà noi se un' alma infida  
Osa mai!...

*Coro.* Pera: s'uccida:

*Val.* Lascieremo i nostri Numi?  
Cangierem riti, e costumi?  
Re straniero a noi da un soglio  
Dettar leggi si vedrà?

*Coro.* No: di patria il bell'orgoglio,

*Val. Ill.* Ah!

Degli Dei l'onor n'accenda:  
Guerra, Guerra: si diffenda  
Numi, Patria, e libertà.

*Val.* E vincerem, sì, vincerem. Già stanca  
Abbandona fortuna

De' nemici le insegne. Cadde estinto  
L'empio Ramboldo. Prigioniero, e vinto  
Il nuovo Duce lor pace ne chiede.

*Ill.* Invan... Mira, ver noi già volge il piede.

SCE-

Teobaldo, e detti.

- Teo.** Sassoni: ebbèn, sceglieste?  
**Coro Ill. Val.** Guerra, sì Guerra.  
**Teo.** Incanti! ed osereste?...  
**Val.** Pagnar.  
**Ill.** Perir...  
**Coro.** Guerra: vendetta:  
**Teo.** E quale  
 Odio ostinato, cieco error vi muove?  
 E...  
**Val.** Già udisti: non più, lasciaci. E dove...  
 Di Ricimero è l'uccisor? A noi  
 Svelarlo promettesti.  
**Teo.** E dove sono:  
 I Franchi, vostri prigionier? Giurate  
 Che liberi dell' Elba all' altra sponda  
 Il Figlio mio guidar li possa.  
**Val.** Il giurò.  
**Ill. Val.** Noi tutti lo giuriamo:  
**Teo.** A Cèlanira  
 La Vittima guidate:  
 Di Ricimero l'uccisor mirate. *(segnando se stesso)*  
**Val.** Tù? *(sorpreso.)*  
**Ill.** Che dici?  
**Val.** E fia vero?  
 E t'esponi così, prode Guerriero,  
 A certa morte?  
**Teo.** Mal conosci adunque  
 De' Franchi il core: mille volte, e mille  
 Noi cimenti più fier morte sfidai:  
 Pel mio Re, per l'onor già vissi assai.  
 Ed or che per la patria, o Ciel, concedi  
 Ch'io versi il sangue mio, tu d'Oliviero

Ac-

Accendi, serba in sen nobile ardore,

L'anima d'un'Eroe, del Padre il core.

La mia gloria in lui riviva:

Sien felici i giorni suoi:

Pel sentier de' grandi Eroi.

A lui guida sia l'onor:

Ed impari a fermo ciglio

A morir dal Genitor.

Giusto Ciel, sul caro Figlio

Vegli ognora il tuo favor.

Al mio destin guidatemi, *(al Coro.)*

Lo sdegno in me sfogate.

*( Non agitar quest'anima,*

*Taci, p' terno amor. )*

Voi pace ricusate;

Incauti paventate.

*Coro.* Combatterà per noi

L'onor, la libertà,

*Teo.* Del mio Sovran sù voi

La folgore cadrà. *( parte col seguito. )*

S C E N A III.

*Celenira, ed Ordalia da opposti lati.*

*Cel.* Ah! dimmi, Ordalia, è dunque ver?

*Ord.* E' vero:

Pur troppo è ver.

*Cel.* Il Padre d'Oliviero

L'uccisore del mio!

Nuova sciagura! ed io? Perchè giurai?

*Ord.* Quanto soffrir dovrai?

Ah! ti compiangò. Il Popolo sedotto

Da Valmiro, e da Illiska, ad alta voce

Vuol Guerra, s'arma! Credulo e ferocè

Temerà i Numi d'irritar, se involi

L'usata umana vittima; e già mosso

Da fanatico zelo

Chic.

Chiede quel sangue a far propizio il Cielo.

*Cel.* Il Ciel odia gl' ingrati. Ad Oliviero  
Tutto dobbiamo.

*Ord.* E se Oliviero, adesso  
Forse a te ingrato!... Ei stesso... allor che all' Ara  
Tu l' invitavi.

*Cel.* Ah, taci... Ei viene: oh come  
Agli atti, ai sguardi ei spira  
Disperazion, terror! (*Ord. parte.*)

SCENA IV.

Oliviero, e Celanira.

*Oli.* (*affannoso, fuor di se*) Oh Celanira...  
Il Padre mio... pietà... salvalo... è vero,  
Uccise il tuo, ma in campo, da Guerriero,  
Opra forse del caso. Un vecchio Eroe...  
Colmo di gloria.. Ah invano  
Lo sperano i crudeli. La tua mano  
Non ferirà, nò, il padre mio. Se mai  
Caro ti fui, per quanto  
Hai di più sacro, arrenditi a quel pianto  
Che il povero Olivier versa a' tuoi piedi..  
(*s'inginnocchia.*)

O pria del Padre, quì spirar mi vedi.  
*Cel.* Alzati, ingrato! e così poco ancora  
Tu conosci il cor mio?...  
Resisterti poss'io?

*Oli.* Lo salverai?  
Dunque ei vivrà?

*Cel.* Da te dipende omai.  
Stringiamo il sacro eterno nodo.

*Oli.* (*Oddio!*) (*turbato.*)

*Cel.* Così tuo Padre allor diventa il mio.

*Oli.* (*Crudel cimento!*)

*Cel.* (*fissandolo.*) Vien: fede mi giura.

Così paga è natura,

Ed è felice amor:

*Oli.* ... ( Cielo! .. )

*Cel.* Oliviero!

A che t'arresti, e taci? onde quel fiero  
Turbamento!

*Oli.* Ah, mio ben!..

*Cel.* Parla:

*Oli.* Non posso,

*Cel.* Io lo voglio. Palesami una volta

Quest'arcano fatal, odi... Tu fuggi

L'incontro del mio ciglio!.. ti confondi?..

Fremi! Ma Dei! che fu? parla, rispondi.

*Oli.* Lo vuoi? Trema. Oliviero è frà mortali

Il più infelice .. Sciagurato oggetto

Del furore del Ciel... Sì, di te indegno

Ti fuggo, t'abbandono...

Uno spergiuro, un traditor io sono.

Un tiranno dover, sorte funesta

Ci divide... per sempre... ( per fuggire .

*Cel.* ( desolata . ) Oddio! t'arresta.

( con affan . ) Perchè lasciar mi vuoi,

Anima mia, perchè?

( rimprovero Ah! se tradir mi puoi,

dolce . ) Chi serberà più fe?

( affettuosa ) Resta, mio dolce amore,

Resta a giojr con me.

*Oli.* Perchè arrestar mi vuoi,

Anima mia, perchè?

( con terrore ) Sparì il piacer per noi:

Speme per noi non v'è.

( con passione Vivi, mio dolce amore,

decisa . ) Vivi, ma non per me.

Debbo lasciar chi adoro,

Frenar non posso il pianto;

D'amor languisce intanto

Il povero mio cor.

*Oli.*

- Oli. Per un Padre!...
- Cel. (risoluta) La tua mano...
- Oli. (esitando) Ma...
- Cel. (turbata) Ricusi?...
- Oli. (cercando placarla) Senti...
- Cel. (fiera) E m'ami?...
- Oli. (teneriss.) Oh mio ben!...
- Cel. (fiera, con passione) Tuo ben mi chiami?  
Io'l tuo ben non fui giammai:  
Mai per me sentisti amor.
- Oli. (con trasporto) Anzi mai tanto t'amai...  
Ma... il dover... il Padre... oddio!
- Cel. (decisa) So il dover di Figlia anch'io:  
Tardi scopro un traditor.
- Oli. Ah no: m'ascolta... placati...  
E' giusto il tuo furor:  
Ma, il Padre mio... deh, salvalo...  
Abbi di lui pietà:  
Reggere a tanto orrore  
Quest'anima non sà.
- Cel. <sup>a 2</sup> } Va non t'ascolto... perfido!...  
Paventa il mio furor.  
La sù quell'Ara esanime  
Il Padre tuo cadrà  
Reggere a tanto orrore  
L'anima mia non sà.  
E quando il tuo rigore,  
O ciel, si placherà.

## SCENA V.

Ordalia indi Illiska.

- Ord. Misera Celanira!  
Qual cimento fatale! E quante aduna  
Sù lei sciagure la crudel fortuna!
- Ill. E Ordalia, ora che affretta (rimprovero marcato)  
Il Popol tutto la comun vendetta,  
E al sospirato sacrificio accorre,

Ordalia resta?

Ord. *Umano sangue scorre,  
lo non v'assisto.*

Ill. *D'amistà sì forte  
A Celanira unita,  
Il suo coraggio imita.*

Ord. *Illiska, ancora  
Non è compiuto il sacrificio:*

Ill. *Invano  
Impedirlo si crede. Celanira  
Quel sangue verserà: L'ombra del Padre  
De' vendicar, deve placar gli Dei:*

Ord. *Misera amica! Oh, che sarà di lei!*

*D'un barb'ro dovere,*

*D'un infelice amore*

*Il tenero suo core*

*La vittima sarà.*

*Voi, che il suo duol mirate,*

*Voi, Dei, la consolate:*

*Di tante pene, e palpiti,*

*Trovi da voi pietà. (parte.)*

SCENA VI.

*Atrio contiguo al Tempio.*

*Celanira, indi Valmiro, e Sassoni.*

Cel. *Celanira, ove corri? Ove ti guida*

*Il tuo cieco furore*

*La tua disperazione? E avrai tu cuore*

*Di svenar la tua vittima? L'ingrato*

*Ha pur cuor di lasciarmi! Tanta fede,*

*Il tenero amor mio,*

*Tutto tradisce, m'abbandona... Ed io*

*Sentire ancor potrei!...*

Val. *Celanira, giurasti...*

Cel.

*E i giuri miei*

*Pronta sono a compir. Ite, guidate*

*All' Ara la mia vittima... (alcuni Sass. s'avviano.)*

## SCENA VII.

Oliviero e detti.

- Oli. **F**ermate.
- Cel. Tù? A me dinnanzi ancor?
- Val. E che pretendi?
- Oli. Un diritto, che gli usi, che le leggi  
Inviolabile resero frà voi,  
Il più caro, il più sacro al cor d' un Figlio.  
Me l'accordate?
- Val. Parla: eccone fede. *(gli dà la destra.*
- Oli. Ed eccoti il mio brando. Alla sua patria  
*(gli dà la sua spada.*  
Sia libero renduto il Padre mio.  
In sua vece a morir pronto son' io.  
*(sorpresa. I Sassoni favellano frà loro.*
- Cel. Tù! Morir! *(Ciel!)* *(resta immobile.*
- Oli. Sarai
- Val. Noi t'ammiriamo,  
E l'offerta accettiamo.
- Oli. Al Genitore  
Vanne dunque: gli apprendi il suo destino...  
Ma non dirgli a qual prezzo. Io m'incammino  
Ora intrepido al mio. *(poi a Cel. con passione.*  
Vieni a svenarmi. Io sarò all' Ara: Addio. *(p.*

## SCENA VIII.

Celanira, che resta concentrata,  
oppresa, pensosa.

- Cel. **C**he intesi? Che m'avvien? Sognai? Deliro?  
Ei stesso!.. La mia man... Questa che a lui,  
In più felici di serbava amore,  
Dovrebbe ora in quel sen!... Numi! che orrore!  
A voti miei sorridere  
Sembrava già il destino:

De'

De' più soavi palpiti  
 L'istante era vicino!  
 D'Imene ardea la face'  
 Pace m'offriva amor...  
 Ed in un punto, o barbari!  
 Tutto involarmi, o Dei!  
 S'ogni mio ben perdei  
 Perché lasciarmi il cor?  
 (*tre tocchi di trombe dal Tempio.*)

(*scossa*) Ma... qual suon!...  
 Coro. T'invita al Tempio.

Cel. (*agitata*) Ed io là?...  
 Coro. Svenar dei l'empio...

Cel. Io svenar chi tanto amai!...

Coro. Lo giurasti.

Cel. Ma... l'amore!

Coro. Spegni in petto un cieco ardore!

Vieni il Padre a vendicar.

Cel. Ah! qual mai fatal cimento!

Che risolvo?... Il cor non osa.

Veggio l'ombra minacciosa...

Sento amore - a sospirar.

Nell'orror di tante pene

Chi mi viene a consolar?

Coro. Spegni in petto un cieco affetto:

Vieni il Padre a vendicar.

Cel. M'abbandona la costanza:

Non mi resta più speranza:

Nell'orror di tante pene

Chi mi viene - a consolar? (*parte.*)

S C E N A IX.

Teobaldo, e Valmiro con due Sassoni.

Val. Parti: libero sei: liberi al pari

Sono i compagni tuoi:

Saran tua scorta quei Guerrier,

Teo.

*Teo.* (*sorpreso*) Ma voi ...  
Ma Celanira... e come? e la mia vita  
E la mia libertade a chi degg'io?

*Val.* La devi ad Oliviero:

*Teo.* Al Figlio mio!

*Val.* Saper ti basti  
Che a più fieri, e più teneri contrasti  
Eglì s' espose, e i superò: che a lui

Rival sin' ora io fui  
Nell'amor, nella gloria; e vinto adesso  
Da sua eroica virtù l'amo, l'ammiro.

*Tco.* Al contento, o Valmiro,  
Tu richiami il cor mio. Figlio diletto!  
Ei spiega la virtù degli Avi suoi.

*Val.* E di virtude la più ferma, e rara  
Ad alta prova il tuo gran cor prepara.  
Par che sereno splenda,

E fausto il Cielo arrida:

Sorge procella orrenda,

Sconvolge l'onda infida,

Detta di la luce adombra,

Ch'ingombra di terror.

Forse... non sai!... potrebbe

Cangiare il tuo contento:

Virtude al fier cimento

Regga d'un Padre il cor.

(*parte.*)

S C E N A X.

Teobaldo indi Celanira.

*Teo.* Che volle dir? E quali  
Misteriosi accenti! E come l'alma  
Ei mi scosse, e turbò Nuovi disastri  
Temer forse dovrei?  
Non cesseranno mai gli affanni miei!

(*parte.*)  
SCE.

## SCENA XI.

Gran Tempio d'Irminsul, d'antica barbara architettura: Simulacro del Nume: Ara nel mezzo con ispada.

*Sagrificatori all'Ara. Ministri, e Guerrieri che precedono Oliv., e lo accompagnano: Popolo frà gli intercolonne. Guardie disposte.*

**Coro.** **N**ume terribile, che qui risiedi,  
Ombra che squallida, sangue ci chiedi  
La vostra vittima, s'imolerà.  
Cadrà quel perfido, la sù quell'ara:  
Quell'ombra cara, paga sarà;  
A' canti lugubri, a' suon funerei  
Si placherà, esulterà.

**Oli.** Inni di morte orribili! Feroci,  
Minaccievoli voci  
Io v'odo, e l'alma non si scuote... E' questo  
Formidabil, funesto  
Il Tempio sacro alla vendetta... Il Nume  
Tremendo è quel... ecco l'acciar, di sangue,  
D'umano sangue, tinto ancor. Frà poco  
Si verserà anche il mio...  
Più non sarò... lascerò tutto!.. Addio,  
Dolci speranze, sogni lusinghieri  
Di soavi piaceri!  
Cara delizia di questo core,  
Ti dovea perdere dunque così!  
Oh come rapidi per noi sparirono  
Di pace, e amore i lieti dì!  
Or tutto è orrore, tutto finì.

(*resta concentrato.*)

*Cel.*

*Cel.* Reggimi, Ordalia, non lasciarmi:  
( dal fondo con *Ord.*, donzelle di seguito.

*Ord.* E avrai

Tù il fier coraggio!...

*Cel.* (toccandosi il core.) Qui, mia cara...

*Ill.* ( con una spada di franco. ) Omai

Che più s'attende? questo acciar trafisse

Il tuo gran padre.

*Cel.* ( Oh istante! )

*Oli.* ( si fa avanti. ) Eccoli...

*Teo.* ( comparendo dal fondo. ) Arresta.

*Oli.* Oh Ciel!... Tu qui... Venite, ( a ministri.

V' affrettate... ferite... Ah partite! ( a Teo.

*Teo.* ( al popolo segnando *Oli.* ) Questa

Non è la vostra vittima. Io tiscioglio ( ad *Oli.*

Ora da giuri tui...

Di Ricimero l'uccisore io fui:

Tù, sua Figlia; ministra di vendetta,

Me traffiggi.

*Cel.* ( Oh cimento! )

*Oli.* Oh Padre mio,

Se caro ancor ti son, vivi, mi lascia

Morir per te... degno di te. M'abbraccia

( gli porge la destra, e portandola

al cuore.

Senti, non trema... Il ciglio

Chiudi all'estinto figlio,

Ed a lui pace implora... Celanira;

Vittima tua, colui che amasti or mira:

Sfoga per tutto il tuo furor: brandisci

Quell'acciaro, ferisci: eccoti il seno:

Io morirò; ma non odiarmi almeno.

Ferisci: e in questo core

Da mille affanni oppresso

Il tuo bel nome impresso

Vedrài per man d'amor:

Vedrai se ognor t'amai,  
Quanto t'adoro ancor.

*Ill.* Che si tarda?... *Colonia*

*Cel.* Oh mio cor! (*tumulto lontano.*)

*Coro (lontano.)* Tradimento!..

*Tutti* Quali voci! *Colonia*  
*gli attori.* Qual tumulto!

*Coro* Oh delitto!... *Colonia*

*Gli attori.* Che sento!

Ah!... s'accresce... s'avanza... *Colonia*

*Coro* Che orrore!

*Attori.* Scosso è il core... *Colonia*

Che avvien?... *Colonia*

Che sarà?... *Colonia*

*Pop.* Da Franchi disciolti tradita è le fede: *Colonia*

Armati... raccolti, qu'ovolgono il piede:

La Vittima all'Ara, si tenta involar...

Il Tempio, ... la patria si pensi a salvar.

*Ill.* Traditor! per te... *Colonia*

*Oli.* Sospendi: *Colonia*

E conosci questo core.

Di que' prodi il vivo ardore

Oliviero arresterà!

(*a Teo.*) Di mia fè riman tu pegno.

(*a Cel.*) Tu m'attendi: io torno... e moro.

Non imploro, che un sospiro,

Uno sguardo di pietà!

Da que' rai di speme un lampo

Mi consoli... io volo al campo...

Brilli ancor di gioja il core,

Del destin trionferà.

(*parte con alcuni Sassoni.*)

SCE.

## SCENA XIII.

*Celanira, Teobaldo, Illiska, ed Ordalia.*

- Ill.** Che a noi s' involi, e forse!...
- Teo.** Il Figlio mio  
Pensar tu puoi sì vil? Non vi son' io?  
Anzi, vien Celanira, il colpo affretta:  
Compi in me la vendetta:  
Salva chi amasti, e odiar non devi ancora.
- Cel.** Anzi il mio cor, or più che mai l'adora;  
Ma vuò punirlo questo cor di troppo  
Sensibile, colpevole. Tremenda  
Ombra del Padre mio, paga sarai:  
Io sangue a te vorai:  
Eccoti sangue, e caro sangue... il mio.  
(*và all' Ara: prende la spada, e ne  
volta la punta al suo Cuore.*)
- Teo.** T'arresta... (d' un colpo le toglie la spada.)

## SCENA ULTIMA.

*Oliviero, Franchi, Valmiro, e detti.*

- Oli.** Ah! Celanira!
- Cel.** (veggendolo, cade fra le braccia di Ord.) Oddio!
- Val.** Pace...
- Teo.** Fia ver!...
- Oli.** Padre!...
- Val.** (a Cel.) Respira.  
Il tuo voto è compiuto: Da Ramboldo,  
Ricimer venne ucciso:  
Ecco sul brando l'empio nome inciso.  
(*raccoglie la spada.*)
- Oli.**

- Oli.* Oh mio Padre! la vita  
Così sacrificavi?
- Teo.* E tanti Eroi  
Che serbavo alla patria!
- Oli.* I sdegni tuoi,  
Celanira, son paghi?
- Val.* Pace omai:  
Pace tu offristi: l' accettiam:
- Cel.* (*a Teo.*) Vorrai  
Tu dividerci ancora?
- Teo.* Il nostro culto  
Abbraccierai?
- Cel.* Se tante  
Virtudi insegna, e tanto i cor sublima,  
Fra' Sassoni la prima, Celanira  
Al vostro culto aspira, a' riti suoi.
- Val.* L' esempio suo segue ciascun frà noi.
- Teo.* Figli! miei cari Figli... (*abbrac. tutti.*)
- Cel.* Io tua! Tu mio!
- Oli.* Altro non chiedo al Ciel.
- Oli. Cel. Teo.* Pag<sup>o</sup><sub>a</sub> son io.

a 3.

Oh tenero momento!  
Oh eccesso di contento!  
Spiegar non sà quest' anima  
La sua felicità.

*Il Coro ripete.*

*Celanira.*

Il padre è placato,  
Mio sposo è l' amante:  
Istante - più grato  
Per me non si dà.

*Teo-*

*Teobaldo.* Oh mio Padre!  
 Venite, miei cari  
 Vi stringo al mio petto:  
 Soave un' affetto  
 Gioire mi fa.

*Oliviero.*  
 Dai tante vicende  
 Respira il mio core:  
 Nel seno d'amore  
 La pace godrà.

T U T T I.

D'ogn'intorno - risuoni in tal giorno  
 Di contento - di pace: l'accento  
 Stringa ogn'alma - fra placida calma  
 La più dolce verace amista.

Fine del Melo-dramma.

Oh tenero momento!  
 Oh eccesso di contento!  
 Spigar non sa d'esser animi  
 In sua felicità.

Il padre è piaciuto  
 Mio sposo è l'amante  
 Istante - più grato  
 Per me non si dà.



